

Anno Venticinquesimo - N° 41 del 4 Ottobre 2009

XXVII Domenica del Tempo Ordinario

Anno B
Verde

Domenica 4 Ottobre 2009

Prima Lettura Gn 2,18-24
Salmo Responsoriale Sal 127
Seconda Lettura Eb 2,9-11
Vangelo Mc 10,2-16

Calendario della Settimana

Domenica 4 S. Francesco d'Assisi; S. Petronio
Lunedì 5 S. Placido; S. Faustina Kowalska
Martedì 6 S. Bruno; S. Fede; S. Ivio
Mercoledì 7 B.V. Maria del Rosario; S. Giustina; S. Augusto
Giovedì 8 S. Pelagia; S. Felice
Venerdì 9 Ss. Dionigi e c.; S. Giovanni Leonardi
Sabato 10 S. Cernobio; S. Tanca; S. Daniele Comboni

**I due,
saranno uno**

Ascolto

Dal Vangelo di Marco (10,2-16)

Disse Gesù: "All'inizio della creazione Dio li creò maschio e femmina; per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre, e i due saranno una carne sola. Sicché non sono più due, ma una sola carne. L'uomo dunque non separi ciò che Dio ha congiunto".

Comprendo e medito

- ◆ L'insegnamento di Gesù sul matrimonio richiama l'intenzione originale di Dio Padre e creatore: fare dell'uomo e della donna una coppia unita nell'amore fedele ed inesauribile.
- ◆ La famiglia non è solo un'istituzione sociale, o una casa in cui abitare: è soprattutto il modo migliore per testimoniare e vivere l'amore di Dio per noi.

Un testimone

Gianna era una donna normale: medico, sposata con l'ingegnere Pietro Molla. Avevano voluto una famiglia numerosa: tre figli e finalmente in arrivo la quarta, desiderata gravidanza.

Una brutta malattia mette in pericolo la nascita del bambino. Il medico chiede a Gianna: "Allora, cosa facciamo, salviamo lei o il piccolo? Se interveniamo presto, lei potrebbe ancora salvarsi, altrimenti...". La risposta di Gianna è puntuale:

"Prima salviamo il bambino, per me non si preoccupi". Nasce una bella bimba, di nome Emanuela. Gianna muore.

Oggi la contempliamo in cielo, e in terra la invociamo: Beata Gianna Beretta Molla, prega per noi!

Prego così

Non hai mancato certo di fantasia quando hai creato il mondo, Signore. Hai posto l'uomo al centro dell'universo, e lo hai fatto maschio e femmina perché amasse e diventasse, come te, portatore di vita.

In questo progetto troviamo la vera immagine di ciò che sei: Dio dell'amore. Non per nulla ti fai chiamare "padre", e noi siamo tuoi figli: una grande e bella famiglia che tu rendi unita e che continui a proteggere. Per questo ti chiediamo: sostieni l'amore di tutti gli sposi del mondo e di coloro che, volendosi bene, si preparano al matrimonio. Rendilo sempre fresco, gioioso e forte. Dona, alle nostre giovani generazioni, tanta fiducia nell'amore, unica strada per affrontare e superare le difficoltà della vita.

Agisco

Se mi è possibile, parlerò coi miei genitori, chiedendogli di raccontarmi la storia del loro innamoramento.

Battesimi

Benzi Giordano
Borioni Giulia
Di Bartolomeo Emiliano
Giannetti Francesco
Illiano Alessandra
Menaguale Matteo
Miccoli Marco
Rossi Leonardo
Spurio Rebecca

Defunto

Nobili Benito *di anni 75*

Avvisi

1. Giovedì 8 ottobre alle ore 17.00: Adorazione Eucaristica.
2. Venerdì 9 ottobre (per tutti i venerdì) alle ore 15.00: Preghiera nell'ora della Misericordia.
3. Sabato 10 ottobre alle ore 20.45 nella Sala Giovanni Paolo II in apertura dei festeggiamenti per la Dedicazione della Chiesa: Concerto della Banda Musicale di Gavignano Sabino.

In occasione del 150° anniversario della morte del Santo Curato d'Ars, Giovanni Maria Vianney, il Papa Benedetto XVI ha indetto, dal 19 giugno 2009 al 19 giugno 2010, un "Anno Sacerdotale" speciale, che ha come tema: "Fedeltà di Cristo, fedeltà del sacerdote".

In questa rubrica del Foglio Settimanale approfondiremo la figura del Santo Curato d'Ars servendoci di alcuni discorsi fatti sul Santo e di alcune omelie che egli rivolse durante il suo ministero al popolo di Dio.

6. Abbiamo tutto da guadagnare

Un cattivo cristiano non può comprendere la speranza del cielo, quella bella speranza che consola ed anima il buon cristiano. Tutto ciò che per i santi rappresenta la felicità, al cattivo cristiano sembra difficile e sgradito.

Vedete, figli miei, quanto questa speranza rende consolanti i nostri pensieri: con chi saremo in cielo? Con Dio che è nostro Padre, con Gesù Cristo che è nostro fratello, con la santa Vergine che è nostra madre, con i santi che sono nostri amici.

Se ci rendessimo conto di quanto siamo fortunati, potremmo arrivare ad affermare di essere più felici dei santi che sono in cielo. *Essi vivono di rendita*; non hanno più nulla da guadagnare; noi, invece, possiamo aumentare il nostro tesoro in ogni momento.

Pertanto non bisogna considerare il lavoro da fare, bensì la ricompensa. Un commerciante non considera la fatica che il commercio comporta, ma solamente il guadagno che ne può trarre...

Che cosa sono venti, trent'anni paragonati all'eternità?...

Nel mondo, si bandisce l'idea del cielo e dell'inferno: del cielo, perché se ne conoscessimo la bellezza, vorremmo andarci a qualunque costo; il mondo non ci interesserebbe più! dell'inferno, perché se ne conoscessimo i tormenti, vorremmo evitarli, costi quel che costi.

Se un principe o un imperatore facesse chiamare al suo cospetto uno dei suoi sudditi e gli dicesse: «Voglio farti felice; dimora presso di me e godi di tutti i miei beni; ma bada di non dispiacermi in tutto ciò che è giusto», con quale zelo, con quale ardore il suddito si impegnerebbe per soddisfare la volontà del suo principe! Ebbene! Dio ci fa le stesse proposte... e noi, noi non ci curiamo della sua amicizia, non teniamo in nessun conto le sue promesse... E' un vero peccato!

Che gioia, per i giusti quando, alla fine dei tempi, l'anima impregnata dei profumi del cielo verrà a cercare il suo corpo per gioire di Dio per tutta l'eternità! Allora i nostri corpi usciranno dalla terra come la biancheria dopo essere stata nella liscivia.

I corpi dei giusti brilleranno in cielo come bei diamanti, come globi luminosi!....

(segue)